

PIEVE D'ALPAGO Operai e impiegati donano ore del proprio lavoro al Fondo di solidarietà bellunese

Solidarietà alla Fedon spa dipendenti si autotassano

Raffaella Gabrieli

PIEVE D'ALPAGO

La Giorgio Fedon & figli spa è la prima impresa in provincia ad aderire ufficialmente al Fondo di solidarietà bellunese. E quindi, materialmente, a versare soldi a favore di chi ha perso il lavoro e non sa come sbarcare il lunario. I dipendenti in busta paga troveranno un documento da utilizzare per delegare l'azienda a trattenere ore di lavoro (quante si vuole) il cui corrispettivo verrà poi accreditato nel Fondo. La Fedon, da parte

sua, si impegna a mettere a disposizione una cifra almeno pari a quanto offriranno i propri lavoratori.

«La Fedon - spiega Milena Cesca della Femca-Cisl - ha accolto la proposta con favore



**L'azienda
verserà
anch'essa
una somma**

promuovendola tra i propri dipendenti e contribuendo essa stessa alla formazione del fondo. Abbiamo apprezzato molto questa disponibilità perché siamo consapevoli della volontarietà dell'iniziativa. Ci auguriamo che questa prima esperienza apra la strada ad analoghe condivisioni con altre aziende. Lo spirito del Fondo è infatti quello di coinvolgere il maggior numero di persone e quindi anche di lavoratori e aziende ad assumere un comportamento solidale nei confronti di cittadini del nostro territorio che oggi

**ZONA INDUSTRIALE** Lo stabilimento Fedon e nel riquadro Milena Cesca

si trovano in grave difficoltà».

Il Fondo è nato su iniziativa di Consorzio Bim Piave insieme a Cgil, Cisl, Uil, Confindustria Belluno Dolomiti, Appia, Confartigianato e Confcommercio di Belluno per aiutare tutte quelle persone che, colpite dalla crisi, hanno

perso il lavoro e sono senza reddito.

Per sostenere la "Rete di solidarietà bellunese" chiunque può versare, qualsiasi cifra. È possibile farlo nel conto corrente presso Banca Etica di Treviso col seguente codice Iban: IT 37 D 05018 12000 000000513555.